

JUL 7 1919

SUBSCRIPTION RATES:  
One Year Six Months  
\$1.00 \$0.60  
A SINGLE COPY 2c.

Saturday June 21st 1919  
CHICAGO, ILL.

# Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Published Weekly  
by The Italian Socialist Federation  
of The S. P.  
Editorial and Business Office  
1044 W. TAYLOR ST.  
CHICAGO, ILL.  
Tel. Monroe 4619  
Editor and Business Manager  
G. VALENTI

VOLUME II. — No. 22.

## I leaders dell'A. F. of L. perdono il pelo ma non il vizio

In un mondo tutto in preda ai più rivoluzionari sconvolgimenti, ciò che rimane vecchio e immutato perfino alla superficie è la tattica dei dirigenti l'American Federation of Labor. Si sono trasformati gli imperi, si sono mutati specialmente in seguito alla grande guerra mondiale, i principi fondamentali che fin qui guidavano le classi dominanti in tutte le nazioni restate a regime borghese, s'è evoluto il cervello dei popoli e rivoltato pure l'animo delle masse di ogni terra, ma ohmè, solo la pelle dura e l'animo abbrutito di Samuel Gompers & Co. dell'A. F. of L. sono rimasti immutati e immutabili, conservatori all'eccesso, gialli a più non posso.

La "Convention" annuale della bella compagnia, in sessione ad Atlantic City, è il modo come la si condanna, a dir poco, sono semplicemente stonachevoli. Mai assise di rappresentanti masse operaie organizzate diede si indegno e buffonesco spettacolo politico. Tutto ciò che di più retrogrado e arrivista si può immaginare, trova la sua piena e maturissima espressione nelle discussioni e nei "proceedings" di quella "labor convention". Solo qualche voce socialista si sente di tanto in tanto, soltanto per guadagnarci gli estrofisi, gli insulti e le denunce della maggioranza, "the great solid bulk of patriotic labor officials in Atlantic City, N. J." Nell'insieme tutto è piacevole per la stampa, maggiore che tesse la lodi esigente all'autorizzo di Mister Gompers preparandogli il terreno per una sotteranea elezione plebiscitaria, e quando c'è la magna stampa a rimanere contenta s'immagini il lettore dell'Avanti quale lavoro scrupoloso non si sia facendo ad Atlantic City in pro delle masse organizzate. Il lettore dell'Avanti però ha poco da immaginare: gli risparmieremo il lavoro mentale di giudicazione della "convention" col sottomettere alla sua attenzione i fatti i più salienti di detta Convention così come li raccoffiamo dalla versione ufficiale della stampa borghese salvo a interpellarvi qualche nostro commento, eccoci.

**AUMENTO DI MEMBRI**

Nel rapporto del ramo "membership" il comitato esecutivo riferisce che l'A. F. of L. dall'ultima convention di St. Paul ad oggi ha aumentato i suoi membri di 826,449 nuovi iscritti, portando così il totale degli organizzati nella grande unione federale a 3.260.068. Le unioni che più si distinguono per aumento di iscritti sono: l'unione dei minatori 160.000; l'unione dei macchinisti 155.000; dei tramvieri 103.930; elettricisti 51.000; tessitori 17.290; impiegati 14.000; ferrovieri 12.000.

**POCO INTERESSE PER LA LIBERAZIONE DI TOM MOONEY**

Il comitato esecutivo nella relazione del lavoro fatto per la liberazione di Tom Mooney e compagni di San Francisco non nasconde di essersi interessato pochissimo alla libertà delle vittime del lavoro organizzato; né si sforza a suggerire altri mezzi di lotta per ottenere lo scopo. La camera di Commercio di San Francisco di California non avrebbe fatto un più mestissimo rapporto sulla situazione.

**L'APERTURA DELLA CONVENZIONE ANNUALE DELL'A. F. OF L.**

S'è aperta Domenica 8 Giugno in Atlantic City, N. J., la 39ma convention annuale dell'American Federation of Labor. Presenti circa 600 delegati rappresentanti diverse industrie organizzate, in tutto rappresentanti circa 3.260.000 (trecentomila duecento sessanta mila) di organizzati. La maggioranza dei delegati appare più gomperista che mai, in quanto dei delegati della vecchia guardia esistente si nota quel antico senso di conservatorismo reazionario. L'animus di codesti padroni e ingrossati leaders operai non è stato per nulla scosso dalla potenzialità degli ultimi avvenimenti internazionali, hanno camminato il pelo ma non il vizio. La "Machine" dell'amministrazione gomperista è ben montata e con singhie nuove.

Apri la "convention" il noto padre Zappetta, Mr. Samuel Gompers per tanti anni presidente della Federazione con un discorso improntato dai più puri sentimenti di sacro egoismo nazionale, meglio conosciuto per Americanismo, disse che i tempi son cambiati, ma forse alludeva al rialzato costo della vita per giustificare i rialzatissimi stipendi di lui e dei suoi luogotenenti. Si lesse un telegramma del presidente di questa fazione, attualmente a Parigi a sudare 7 camice al giorno per formare la legge internazionale dei capitalisti. Il presidente degli Stati Uniti nel telegramma augurale rilevava le buone qualità del presidente Gompers segnalando con più forza i bei servizi che quest'ulti-

mo ha resi alla patria durante la guerra. Anche il governatore dello stato del New Jersey andò di persona alla "Convention" e vi fece un discorso lodando Mr. Gompers chiamandolo "big man". Il comitato esecutivo della Federazione ha circostato ben stampate le relazioni delle sue varie attività. In una delle relazioni il comitato esecutivo riferisce del lavoro fatto dal big man, Gompers a Parigi in seno alla commissione del lavoro nella conferenza della pace. Il comitato dà dei punti a tutti i partiti socialisti e a tutte le unioni operaie d'Europa che si sono dichiarate contrarie ai termini di pace formulati dal consiglio della "big five" o "big four" chiamandoli imperialisti; il comitato al contrario, approva i termini imperialisti perché li crede giusti e democratici.

**UN SOGGETTO IMPORTANTE**

I primi giorni della "Convention", come ben si osserva, son così passati fra le ceremonie convenzionali e i discorsi di simili grandi uomini, molto interessati nelle sorti del proletariato, organizzato d'America, però quando s'è tentato di discutere qualche cosa seria i delegati federali hanno fatto a gara per primogeniture. Ora uno dei più importanti soggetti finora (siamo a Domenica 15 o 16) è questo: la questione del cambio del orario per risparmiare la luce artificiale. Per delle ore i delegati discussero se dovevano accettarsi od opporsi il cambiamento d'orario voluto dall'amministrazione governativa per suggerimento della Fuel Administration. La convention fa concorrenza ai commediandi da Burlesque Theater.

**IL PELLEGRINAGGIO ALCOOLISTA**

Sabato 14 e. m. giusto risoluzione votata dalla "convention" i delegati della maggioranza si recarono in massa a Washington per farvi una dimostrazione contro la legge che a cominciare dal prossimo luglio proibirebbe la vendita di liquori e di birra contenente un certo grado di alcool. Davanti alla casa del parlamento (il Capitolo) parlarono il pastore anti-proibizionista Gompers e alcuni deputati contrari alla legge; questi ultimi come è facile immaginare sono al servizio della lega dei sionisti e fabbricanti di birra. Mr. Gompers e compagni più che altro, sono preoccupati delle conseguenze disastrose che arrecherebbe la legge fra le file dell'A. F. of L. perché dicono, che distruggerebbe la unione dei birrai oggi tanto forte e tanto zelante a servire alla loro "Machine". Per completare la scena Gompers e compagni fecero una calorosa dimostrazione di alleanza alla bandiera degli Stati Uniti anche in segno di avversione al bolshevismo. Il bolshevismo deve essere un peperone ardente per codesti signori ufficiali dell'A. F. of L.; che non tralasciano occasione per condannarlo e disprezzarlo.

**CONTRO IL LABOR PARTY**

In un'altra relazione, dove si tratta dell'attitudine politica della Federazione, il comitato esecutivo si oppone alla formazione di un partito politico nelle file degli operai organizzati portando sostegno della sua tesi un brano del discorso fatto da Gompers agli ufficiali dell'unione operaia di New York quando questi si agitavano per formare il Labor Party. Il comitato al pari di Mr. Gompers crede che l'A. F. of L. deve rimanere una organizzazione puramente economica, sindacalista, spoglia di politica. Gompers dice che le unioni "operai d'Europa sono "pazzarelle" perché fanno della politica, anzi, perché nelle file operate ci sono molti leaders socialisti. Perciò niente politica e niente socialismo nell'A. F. of L. Solo quando ricorrono le elezioni politiche Mr. Gompers sarà padrone di fare da galoppino elettorale del partito democratico e gli altri leader gomperisti sono ben intenzionati e con singhie nuove.

Apri la "convention" il noto padre Zappetta, Mr. Samuel Gompers per tanti anni presidente della Federazione con un discorso improntato dai più puri sentimenti di sacro egoismo nazionale, meglio conosciuto per Americanismo, disse che i tempi son cambiati, ma forse alludeva al rialzato costo della vita per giustificare i rialzatissimi stipendi di lui e dei suoi luogotenenti. Si lesse un telegramma del presidente di questa fazione, attualmente a Parigi a sudare 7 camice al giorno per formare la legge internazionale dei capitalisti. Il presidente degli Stati Uniti nel telegramma augurale rilevava le buone qualità del presidente Gompers segnalando con più forza i bei servizi che quest'ulti-

**PARLA IL MINISTRO DEL LAVORO**

Era tanti oratori antiproletari i rappresentanti dei proletari organizzati sentirono Venerdì 13 e. m. Mr. Wilson ministro del Lavoro negli Stati Uniti. Questo signore, noto per il suo implacabile odio contro gli L. W. W. e i socialisti volle parlare, intendendone della teoria marxista del sistema di produzione per venire alla conclusione che il bolshevismo col loro sistema di dittatura proletaria non riconosce il Labor Day come festa nazionale del lavoro. Un ordine del giorno presentato dalla "Machine" di Gompers è per la bollettina della corte suprema ne-

gli Stati Uniti, e ce n'è un altro che chiede l'apertura delle porte della Federazione alle unioni composte di operai di razza negra. Tutti gli ordinamenti del giorno sono passati al Resolution Committee composto, va da sé, di compensi, i delegati che l'applaudiscono temono che con la dittatura proletaria saranno obbligati a rinunciare ai grossi stipendi settimanali e forse anche a lavorare (e non a lavorare) per discredere, sempre appesantito, il movimento dello sciopero generale per ottenerne un nuovo processo o la libertà incondizionata per Tom Mooney, avvertendo che detto movimento non è altro che una mossa bolshevica per distruggere our sane democratic government institutions and establish bolshevism. De' notare che Mr. Wilson è uno dei più radicali del gabinetto democratico di Washington.

**Il perché delle guerre**

Il tramontato — e forse per sempre — il tempo che il possesso o il capriccio di una donna poteva scatenare guerre lunghe e cruentissime; è tramontato (starei per dire solo modificato) anche quel'altro quando i generosi cavalieri erranti, per un sol braccio, per un sol fiore della castellana bruna o bionda.

Per due ragioni prima perché è assai difficile radrizzare le gambe ai cani, e poi perché l'Inghilterra, la cara, la benigna Inghilterra, talvolta sa giocare dei brutti tiri.

Come punto cruciale della riforma l'imperatore Tao-Kuang aveva deciso fermamente di sollevare la Cina dall'abiezione dell'oppio, il terribile flagello, la vera piaga, e la peggiore, che opprime l'Oriente, e che nessuno ha potuto appieno dimostrare come sia rimasta fatale a quelle regioni e a quelle stirpi. Con un decreto abboli l'importazione della venefica droga. Aveva fatto i conti senza la Cina, il duca Tao-Kuang. L'Inghilterra scese in piedi come una vipera. Bisogna sapere che l'oppio si importava in Cina dalle Indie. Il decreto feriva quindi a dovere gli interessi britannici, la moralità. L'Inghilterra protestò: la Cina tenne duro, supplicò minacciose istanze dopo la bandiera rossa sulla nave. Il giorno in cui questi episodi si moltiplicarono non si accese.

**NOSTRO NOTIZIARIO SETTIMANALE**

Non rimane più dubbi, gli alleati hanno riconosciuto Kolchak della Russia con promessa di aiutarlo per restaurarvi il governo zarista. Il riconoscimento formale s'apprende da una nota ufficiale firmata dai rappresentanti delle 4 grandi Potenze: Clementeau, Lloyd George, Wilson e Makino rispettivamente plenipotenziari della Francia, Inghilterra, America e Giappone.

A Genova, s'è avverato un altro episodio di solidarietà verso la Russia sovietica. Il ministro dei trasporti secondo assessori l'Avanti di Milano ha dovuto acconsentire che dal porto di Genova sbarcano scadute tutte le armi munizioni destinate per la Russia, al comandante Kolkach. Buon segnale.

L'unico paese straniero dove fin qui non s'ebbe nessun tragico episodio che marcasse l'ostilità da parte del popolo alla guerra contro la Russia è l'America. Qui anche i leader di unione operai hanno a gara nell'aiutare la borghesia a soffocare la rivoluzione russa. Alla "Convention" dell'A. F. of L. in Atlantic City non si ferma che discorsi antisovietici freneticamente applauditi dalla maggioranza dei delegati.

Si dice pure che i leader socialisti della Francia, Inghilterra, Italia e Belgio preparano uno sciopero generale Europeo di protesta contro la pace imperialistica e la guerra alla Russia. Forse anche dimostreranno solidarietà.

Le povertà Italia non è risparmiata dalle agitazioni che covavano tutta l'Europa. Nella bassa e nell'alta Italia continuano numerosi scioperi seguiti al loro compimento da altri più gravi. A Spagna gli scioperi hanno saccheggiato i magazzini, impadronendosi della merce che veniva posta distribuita alla popolazione. Si capisce, il governo ha mandato sui luoghi rinforzi di fanteria e cavalleria per guardare la proprietà dei signori minacciata dalle orde affamate.

Ma che è questo sciopero? Che introna la marina? Nelle un'epopea d'oppio. Da vendere alla Cina? E' una Fregata inglese. Che l'annuncia al paese? Qui l'oppio esplosivo. Dritti e filantropi! Ma i Barbiri d'una volta. Oggi le mercanzie. Migrano da luogo a luogo. Bisognose di Sfogo.

Strumento di conquista. In giù la guerra; adesso. E' affatto da compiti. Vedete che propositi! Pace a tutti la terra; A chi non compra guerra.

Ricordo di aver letto nell'opere di Cattaneo Sulle cinque giornate di Milano che il timore di vedersi chiuso un mercato alle sue tessiture, spinse la Boemia ad ammire un manipolo di soldati per aiutarla la repressione, che le sole minacce "di non fare entrare nel Lombardo-Veneto memmiano un altro palmo di tela boema" mantennero lontano dal campo di battaglia. Nella rivoluzione americana del 1776 non vi fu dimostrazione militare, non dinastica, ma solo opportunità commerciale. Ancora nel 1845 gli Stati Uniti forzaronlo sul Messico una guerra economica che il Generale Grant chiamò "a conspiracy to acquire territory" e "one of the most unjust wars ever waged". La mostruosa guerra anglo-boera misero le elementi di dinastici o antropici: lo disse Lloyd George che "the issue was economic and the cause unjust".

Alla camera dei deputati francesi, il deputato socialista ha dato i particolari dell'ammiraglio del marxismo ad Odessa. Ordinato di far fuoco sui battelli bolsheviki i marinai le truppe tedesche delle province russe riportano che si rifiutavano perché nesse Estonia e Lituania già impegnate a

con gli episodi Marocchini del 1905 e del 1911, per poco la curiosità commerciale francese non scatenò la guerra europea.

E' impossibile triteggare capo per capo queste imprese commerciali che vennero alla campagna italiana contro l'Abissinia agli inglesi americani Rights in Mexico" e del "Anaconda Copper Mining Company". Si divide come una torta l'Asia minore, la seconda le "zone d'influenza" e si mantene la guerra in Russia finché i fornitori non abbiano venduti i materiali bellici accumulati nei magazzini — materiali che diversamente andrebbero perduti.

GABRIELE SALTARELLI

(Giulio Fernando)

il popolo francese ne il parlamento avevano dichiarato guerra alla Russia. Un ufficiale solitario minaccia, ma da minaccia gli costarono la testa, i marinai lo uccisero issando dopo la bandiera rossa sulla nave. Il giorno in cui questi episodi si moltiplicarono non si accese.

A Genova, s'è avverato un altro episodio di solidarietà verso la Russia sovietica. Il ministro dei trasporti secondo assessori l'Avanti di Milano ha dovuto acconsentire che dal porto di Genova sbarcano scadute tutte le armi munizioni destinate per la Russia, al comandante Kolkach. Buon segnale.

La Francia è in preda agli scioperi: agli impiegati nelle linee elettriche, agli operai su metallurgici e argenterie, a minatori di tutta la Francia. Si parla anche di uno sciopero generale in tutto il paese. I factotumi della pace a Verrières ne rimangono sbalorditi.

A Genova, s'è avverato un altro episodio di solidarietà verso la Russia sovietica. Il ministro dei trasporti secondo assessori l'Avanti di Milano ha dovuto acconsentire che dal porto di Genova sbarcano scadute tutte le armi munizioni destinate per la Russia, al comandante Kolkach. Buon segnale.

La Francia è in preda agli scioperi: agli impiegati nelle linee elettriche, agli operai su metallurgici e argenterie, a minatori di tutta la Francia. Si parla anche di uno sciopero generale in tutto il paese. I factotumi della pace a Verrières ne rimangono sbalorditi.

L'unico paese straniero dove fin qui non s'ebbe nessun tragico episodio che marcasse l'ostilità da parte del popolo alla guerra contro la Russia è l'America. Qui anche i leader di unione operai hanno a gara nell'aiutare la borghesia a soffocare la rivoluzione russa. Alla "Convention" dell'A. F. of L. in Atlantic City non si ferma che discorsi antisovietici freneticamente applauditi dalla maggioranza dei delegati.

Si dice pure che i leader socialisti della Francia, Inghilterra, Italia e Belgio preparano uno sciopero generale Europeo di protesta contro la pace imperialistica e la guerra alla Russia. Forse anche dimostreranno solidarietà.

Le povertà Italia non è risparmiata dalle agitazioni che covavano tutta l'Europa. Nella bassa e nell'alta Italia continuano numerosi scioperi seguiti al loro compimento da altri più gravi. A Spagna gli scioperi hanno saccheggiato i magazzini, impadronendosi della merce che veniva posta distribuita alla popolazione. Si capisce, il governo ha mandato sui luoghi rinforzi di fanteria e cavalleria per guardare la proprietà dei signori minacciata dalle orde affamate.

Continua lo sciopero dei telegrafisti approvato dall'A. F. of L. I telegrafisti costituiscono il dittatore Burleigh a riconoscere la loro unione; i telegrafisti assoggettaranno quella bestia nera, se saranno compatiti e non traditi da qualche leader giallo della propria unione.

Eugenio Debs è stato trasferito dal penitenziario di Monroeville, W. Va. al penitenziario di Atlanta.

In una straw vote preso fra i veterani della guerra drammatica e precisamente nel 313mo reggimento recentemente tornato dalla Francia, Eugenio Debs ha ottenuto 170 voti per presidente degli Stati Uniti. Persino il generalissimo dell'esercito americano ne ottiene 78. Gompers, il traditore delle masse americane ne ottiene 68. Baker, ministro della guerra 50. Bryan 45. Lodge del Mass. 155. Solo Wilson, Johnson, Clark e qualche altro portano più voti dei veterani socialisti.

Lo sciopero generale di Winnipeg Canada non accenna a finire. I ferrovieri a grande maggioranza hanno varato lo sciopero generale di solidarietà, non venuti due o tre leader e han dichiarato lo sciopero illegale perché non fu da loro autorizzato, da loro i proprietari dell'unione dei ferrovieri.

Si è aperto Venerdì 13 e. m. a Berlino il congresso dei socialisti maggioritari di tutta la Germania. Per primo sono stati approvati un ordine dei lavori, condannante l'esecuzione del leader comunista di Monaco (Baviera).

Le camere dei deputati francesi, il deputato socialista ha dato i particolari dell'ammiraglio del marxismo francese ad Odessa.

Ordinato di far fuoco sui battelli bolsheviki i marinai le truppe tedesche delle province russe riportano che si rifiutavano perché nesse Estonia e Lituania già impegnate a

prestare aiuto alle forze reazionarie antibolsceviche. S'approvò pure un ordine del giorno contro la pena di morte. Si prevede che il congresso sarà movimentato e rumoroso, poiché le masse di questo partito socialista, ormai socialista solo di nome, cominciano a dare segni di rivolta contro Scheindman & Co. Pare che sia stato presentato un ordine del giorno per l'espulsione del partito di Noche, Scheindman, Ebert ed altri dello stesso calibro.

Ossi, i giornali magni, annunciano un'altra volta a titoloni di scatolata la imminente caduta di Pietrogrado. Vanno più in là. Fanno credere che la città sia già capitolata, dato che la fortezza di Kronstadt, che è la chiave per entrare a Pietrogrado, è già in mano dei soldati antibolscevichi. Quanto annuncio viene da Stoccolma. Naturalmente si nasconde dietro i soliti "ci dice". Roba vecchia! Intanto il corrispondente del "Daily News" di Chicago, manda al suo giornale in data il Giugno, il seguente dispaccio per radiotelegrafia. "Quando cesserà di essere adorato il mito della Caduta ed evasione di Pietrogrado? O vivrà sempre nella credulità del popolo in confusione? io ho proprio adesso la pietra Pietrogrado e sono l'unico che ho in mano i fatti veri sulla situazione di questa città. Essa è torbida, ma calma. Il popolo attende ai suoi fatti giornalieri nulla aspettando delle mille bugie che circolano intorno alla loro città. Se la città è evacuata, i suoi abitanti non lo sanno, come non sanno tutte le altre cose che intorno ad essa si scrivono."

Questo ci pare che basti come commento.

Parigi, 17 Giugno.

Il comitato esecutivo del Partito Socialista Francese ed una delegazione di Socialisti Italiani e di "leaders" operai, si riunirono Lunedì per discutere sull'organizzazione di uno scopero generale simultaneo di Socialisti e di organizzazioni operaie, in Francia in Italia, nella Gran Bretagna e nel Belgio. (Del "Chicago Journal" traduzione nostra).

A Winnipeg sono stati arrestati, durante la notte, tutti i leader dello sciopero. Tra essi è compreso un reverendo. Il reverendo è compreso un reverendo. Similmente agli arresti gli agenti del governo hanno assaltato gli uffici del Labor Temple, confiscando documenti e letteratura, che si dice di natura bolscevica. Furono anche arrestati 4 agitatori Russi. I nomi degli arrestati sono: R. B. Russell, Rev. Wm. Lewis, R. E. Grey, Geo. W. Armstrong e il consigliere John Quinn e A. Heaps. Non si hanno i nomi dei 4 Russi.

Il Gruppo Parlamentare Socialista d'Italia ha mandato il seguente telegramma a Hugo Haase, Deputato di Berlino:

L'intesa vincitrice ha imposto alla Germania vinta una pace che significa odio, desiderio di rivincita, guerra di riaccesa e non lunga scadenza. I socialisti indipendenti hanno manifestato la loro protesta.

I deputati socialisti presenti in Roma, hanno deliberato di inviare il seguente telegramma:

Deputato Haase — Berlino.

Piudiamo nostro fiero dignitoso discorso coronante tutta vostra azione socialista indipendente durante la guerra. Tragiche conseguenze guerra, deprese dai socialisti simpati fedeli internazionale, ci accomunano, attraverso confini presenti e futuri, nella medesima indignazione, convinti che la pace delle speculazioni capitalistiche e degli imperialismi non ritarderà la sala pace giusta e duratura, quella fatta dallo Internazionale socialista.

Firmato: Musati, segretario del Gruppo parlamentare socialista.

La corte d'assise di Berlino ha incominciato il processo contro Ledebour, arrestato dopo la settimana rossa dello scorso Gennaio, accusato di avere, in unione ad altri, organizzato la rivolta armata.

Il processo si è aperto con le solite sevizie sovietiche. Davanti alla corte è stato finanzierato una mitragliatrice. I colleghi di difesa protesta sostengono che queste preparazioni spaventano il popolo chiss'è terra lontano dendo così carattere quasi privato al processo. All'apertura del processo Ledebour ha detto: "Dopo 4 mesi di inutile raccapriccio preventivo, mi preme fare pubblicamente i conti con questo governo che dopo di averci garantita la rivoluzione instaura ora il dominio della violenza con l'aiuto di mercenari gatti sulla Germania e diseredo estero, piomba il popolo in sempre maggiori rovine, tradisce la classe operaia." (Dall'Avanti di Milano).

Londra, 21 Maggio.

Il comitato distrettuale della federazione Cartieristi a Flegrenghi ha votato all'unanimità la seguente mozione: Il comitato distrettuale ritiene che il consiglio esecutivo della federazione debba immediatamente dare istruzione a tutti i federali perché rifiutino di lavorare su navi destinate a portare munizioni di guerra a troppo in Russia, perché la nuova guerra che si condurrà contro la Russia è una diretta aggressione delle classi capitalistiche contro il proletariato.

# NELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Fatti e dibattiti sulla tattica da seguirsi

## In Italia

UN ARTICOLO DI GIOVANNI ZIBORDI

(Dalla Giustizia di Reggio Emilia)

DISCUSSIONI DI PARTITO  
PARLIAMOCI CHIARO  
DAVERO

L'"Avanti" di giovedì ha ripreso la discussione dell'azione da seguire dal Partito, con un articolo intitolato "Parliamoci chiaro dunque chiaro".

Siccome in quell'articolo si accenna, più volte, senza nominarlo, a uno scritto di Zibordi nella "Critica" 1-15 Maggio, così creiamo utile riportarlo in gran parte:

"Se lasciassimo un po' di tempo a noi avvocati molteplici, in questi ultimi tempi, nei Congressi Provinciali, cui interverranno membri della Direzione, sulla stampa, negli Atti ufficiali come in privati colloqui. La risposta della Segreteria della Direzione all'ordine del giorno della Giunta di Milano, non è immune da questi ibis redibili molto inopportuni in questo momento.

I lavoratori aspettano una parola, non di sfinge, ma di franchezza. Se si crede nella possibilità del moto rivoluzionario, bisogna dirlo un po' meno pubblicamente, ammari, ma senza ambagi. Se invece si crede, come noi crediamo, che il nostro Paese è in questa tragica situazione: che la borghesia sotto l'urto della guerra, si mostra inetta a reggere se il proprio sistema, la nazione, ma il proletariato, e le forme nuove della storia non sono per tempo sviluppate o nate o mature, onde nell'atto fra le due epoche, si sfascerebbe, come in un abisso, quel che è non solo necessario contingente dell'oggi, ma patrimonio e preparazione del domani; allora conviene che chi ha più senso l'uso, e il cattolismo si eviti, per la duplice ragione che esso è una carta troppo pericolosa per il proletariato, e che, se anche egli, su questa carta, vincesse, non fonderebbe saldamente il suo avvenire.

Ma pare che sarebbe tempo.

Il nostro Partito, il movimento socialista proletario, in tutti i suoi rami, nello specifico campo della resistenza per le rivendicazioni di chi lavora, nel campo municipale, nel campo cooperativo, doveva e poteva presentarsi come il riongizzatore della società. Ai borghesi farebbe paura e paura egualmente. Gli articoli di Prampolini fanno il giro della stampa borghese di fronte, se essa crede che le giovani; ma l'azione socialista-proletaria di Prampolini e dell'esercito che lo circonda, a Reggio, è avversata e odiata, dagli altri interessi contrari, tal quale come avesse penacchio bolscevico. È nostro orgoglio e nostro vantaggio.

Ma la tanta altra gente media, neutra, che lavora, che non ha ragione di temere, il Socialismo dovrà presentarsi come salvatore. Ha preferito affacciarsi come spaventatore. Poteva confezionarsi simpatie, fiducia, adesioni non per calcolo e con infingimenti opportunisticamente adescatori, ma perché esso è realmente la verità, la giustizia, l'ordine sociale. Ha fatto di tutto per circondarsi — in un momento deliratissimo per esso, in cui poteva diventare il segno di molti orrori, come il bersaglio di grandi odi — di avversari e di sospetti. Ha preso tono e abbigliamento di terroristi. Pensava speculazione, soprattutto quando non si ha la forza per essere sul serio: pessima, nei riguardi di tutta quella minuta gente che s'orienterebbe verso di noi, ma s'allontana se ci vede in acconciatura di Robespierre, pessimissima, nel riguardi della borghesia, la quale, avendo giusto e fondato timore di veder soppresso, dal Socialismo, il suo privilegio e il suo dominio, reagisce a prima di essere schiacciata, cerca di schiacciare e, intanto che può, pesto.

Siamo schietti sino alla brutalità. Quando ci si mette sul terreno extralegal, rivoluzionario, vi è più posto a invocare la "legge umana e civile", e a recriminare contro chi se ne pone fuori! La guerra è la guerra, la rivoluzione è la rivoluzione, e nè l'una né l'altra si fanno coi confetti.

Io comprendo come, soprattutto agli alti meriti del dott. Barbato, non meno che quello dovuto al buon andamento del partito, ci hanno suggerito il rifiuto alla pubblicazione della lettera che tanto serve alla vostra tesi, quanto all'interesse dei nostri nemici e permettetemi di dirvi che, con grande amarezza, abbiamo rilevato che altrettanto non avete fatto né voi.

Né voi, accettando sicuramente il confusionalismo di metodo seguito da questo illustre compagno, che resta un individualista pur appartenendo al socialismo; né lui, che cedendo a quel famoso orgoglio grisamente riconvinto ai compagni meridionali, ha creduto utile di offendere pubblicamente, con una lettera sgarbaria, la delicatezza e scrupolosità dei nostri sentimenti.

Io spero che voi non sarete per tenere inconfondibile tutto ciò, e meno che anche voi non vi riteniate animati da quelle intenzioni segrete che sono nella fantasia del dott. Barbato e che possono trovare una spiegazione nella ostinazione ecclesiastica che voi chiamate, senza protestare, Lepin un dittatore, anche quando ne pubblicate un alto e nobile discorso...

E mi fermo qui per non abusare del vostro spazio e della vostra pagina.

COSTANTINO LAZZARI

infatti ha mai detto che il Partito Socialista debba preparare l'insurrezione armata? Nessuno di noi vuole di proposito abbandonare la via dei metodi sin qui seguiti, ma vogliamo che il proletariato realizzi, dopo la tragica esperienza della guerra, le sue massime conquiste.

Di simili tira e molla abbiamo avuti esempi molteplici, in questi ultimi tempi, nei Congressi Provinciali, cui interverranno membri della Direzione, sulla stampa, negli Atti ufficiali come in privati colloqui.

La risposta della Segreteria della Direzione all'ordine del giorno della Giunta di Milano, non è immune da questi ibis redibili molto inopportuni in questo momento.

I lavoratori aspettano una parola, non di sfinge, ma di franchezza. Se si crede nella possibilità del moto rivoluzionario, bisogna dirlo un po' meno pubblicamente, ammari, ma senza ambagi. Se invece si crede, come noi crediamo, che il nostro Paese è in questa tragica situazione: che la borghesia sotto l'urto della guerra, si mostra inetta a reggere se il proprio sistema, la nazione, ma il proletariato, e le forme nuove della storia non sono per tempo sviluppate o nate o mature, onde nell'atto fra le due epoche, si sfascerebbe, come in un abisso, quel che è non solo necessario contingente dell'oggi, ma patrimonio e preparazione del domani; allora conviene che chi ha più senso l'uso, e il cattolismo si eviti, per la duplice ragione che esso è una carta troppo pericolosa per il proletariato, e che, se anche egli, su questa carta, vincesse, non fonderebbe saldamente il suo avvenire.

Ma pare che sarebbe tempo.

Il nostro Partito, il movimento socialista proletario, in tutti i suoi rami, nello specifico campo della resistenza per le rivendicazioni di chi lavora, nel campo municipale, nel campo cooperativo, doveva e poteva presentarsi come il riongizzatore della società. Ai borghesi farebbe paura e paura egualmente. Gli articoli di Prampolini fanno il giro della stampa borghese di fronte, se essa crede che le giovani; ma l'azione socialista-proletaria di Prampolini e dell'esercito che lo circonda, a Reggio, è avversata e odiata, dagli altri interessi contrari, tal quale come avesse penacchio bolscevico. È nostro orgoglio e nostro vantaggio.

Ma la tanta altra gente media, neutra, che lavora, che non ha ragione di temere, il Socialismo dovrà presentarsi come salvatore. Ha preferito affacciarsi come spaventatore. Poteva confezionarsi simpatie, fiducia, adesioni non per calcolo e con infingimenti opportunisticamente adescatori, ma perché esso è realmente la verità, la giustizia, l'ordine sociale. Ha fatto di tutto per circondarsi — in un momento deliratissimo per esso, in cui poteva diventare il segno di molti orrori, come il bersaglio di grandi odi — di avversari e di sospetti. Ha preso tono e abbigliamento di terroristi. Pensava speculazione, soprattutto quando non si ha la forza per essere sul serio: pessima, nei riguardi di tutta quella minuta gente che s'orienterebbe verso di noi, ma s'allontana se ci vede in acconciatura di Robespierre, pessimissima, nel riguardi della borghesia, la quale, avendo giusto e fondato timore di veder soppresso, dal Socialismo, il suo privilegio e il suo dominio, reagisce a prima di essere schiacciata, cerca di schiacciare e, intanto che può, pesto.

Siamo schietti sino alla brutalità. Quando ci si mette sul terreno extralegal, rivoluzionario, vi è più posto a invocare la "legge umana e civile", e a recriminare contro chi se ne pone fuori! La guerra è la guerra, la rivoluzione è la rivoluzione, e nè l'una né l'altra si fanno coi confetti.

Io comprendo come, soprattutto agli alti meriti del dott. Barbato, non meno che quello dovuto al buon andamento del partito, ci hanno suggerito il rifiuto alla pubblicazione della lettera che tanto serve alla vostra tesi, quanto all'interesse dei nostri nemici e permettetemi di dirvi che, con grande amarezza, abbiamo rilevato che altrettanto non avete fatto né voi.

Né voi, accettando sicuramente il confusionalismo di metodo seguito da questo illustre compagno, che resta un individualista pur appartenendo al socialismo; né lui, che cedendo a quel famoso orgoglio grisamente riconvinto ai compagni meridionali, ha creduto utile di offendere pubblicamente, con una lettera sgarbaria, la delicatezza e scrupolosità dei nostri sentimenti.

Io spero che voi non sarete per tenere inconfondibile tutto ciò, e meno che anche voi non vi riteniate animati da quelle intenzioni segrete che sono nella fantasia del dott. Barbato e che possono trovare una spiegazione nella ostinazione ecclesiastica che voi chiamate, senza protestare, Lepin un dittatore, anche quando ne pubblicate un alto e nobile discorso...

E mi fermo qui per non abusare del vostro spazio e della vostra pagina.

COSTANTINO LAZZARI

legge contro la bandiera rossa non ebbe il coraggio morale di mettere il suo voto. E potrei continuare ancora per mezz'ora a citare l'atteggiamento dei riformisti veri, dei liberali di St. Louis.

Non vorrei dire che questo non entra nella questione. I su citati

sono la spina dorsale del movimento della Right Wing, è la loro tattica, sono i loro principi. E vero che molti che sono contro a Left non hanno commesso simili penitenze e si sono mantenuti coerenti, sfidando tutto e tutti, ma questi però non sono Right Wingers ma Centristi.

Quello che è avvenuto a New York, dice l'articolista, dove i Left Wingers sono più numerosi e proprio doloroso se non vergognoso. Sono andati, questi estremisti, in mezzo alle adunanze delle sezioni e dei comitati contestati e locali con la parola d'ordine di vincere o distruggere. In alcune sezioni ci sono state le seggiolate e in non pochi casi la polizia doveva intervenire per sedare i tumulti fra gli stessi socialisti.

E non v'aspettate che la borghesia stessa lo comprenda! Non vi calta agli occhi che essa è in preda a quella irrequietezza angosciosa che travaglia l'esistenza dei cei dominanti della Roma imperiale della decadenza, quando appariva dirlo un po' meno pubblicamente, ammari, ma senza ambagi. Se invece si crede, come noi crediamo, che il nostro Paese è in questa tragica situazione: che la borghesia sotto l'urto della guerra, si mostra inetta a reggere se il proprio sistema, la nazione, ma il proletariato, e le forme nuove della storia non sono per tempo sviluppate o nate o mature, onde nell'atto fra le due epoche, si sfascerebbe, come in un abisso, quel che è non solo necessario contingente dell'oggi, ma patrimonio e preparazione del domani; allora conviene che chi ha più senso l'uso, e il cattolismo si eviti, per la duplice ragione che esso è una carta troppo pericolosa per il proletariato, e che, se anche egli, su questa carta, vincesse, non fonderebbe saldamente il suo avvenire.

E non v'aspettate che la borghesia stessa lo comprenda! Non vi calta agli occhi che essa è in preda a quella irrequietezza angosciosa che travaglia l'esistenza dei cei dominanti della Roma imperiale della decadenza, quando appariva dirlo un po' meno pubblicamente, ammari, ma senza ambagi. Se invece si crede, come noi crediamo, che il nostro Paese è in questa tragica situazione: che la borghesia sotto l'urto della guerra, si mostra inetta a reggere se il proprio sistema, la nazione, ma il proletariato, e le forme nuove della storia non sono per tempo sviluppate o nate o mature, onde nell'atto fra le due epoche, si sfascerebbe, come in un abisso, quel che è non solo necessario contingente dell'oggi, ma patrimonio e preparazione del domani; allora conviene che chi ha più senso l'uso, e il cattolismo si eviti, per la duplice ragione che esso è una carta troppo pericolosa per il proletariato, e che, se anche egli, su questa carta, vincesse, non fonderebbe saldamente il suo avvenire.

E non v'aspettate che la borghesia stessa lo comprenda! Non vi calta agli occhi che essa è in preda a quella irrequietezza angosciosa che travaglia l'esistenza dei cei dominanti della Roma imperiale della decadenza, quando appariva dirlo un po' meno pubblicamente, ammari, ma senza ambagi. Se invece si crede, come noi crediamo, che il nostro Paese è in questa tragica situazione: che la borghesia sotto l'urto della guerra, si mostra inetta a reggere se il proprio sistema, la nazione, ma il proletariato, e le forme nuove della storia non sono per tempo sviluppate o nate o mature, onde nell'atto fra le due epoche, si sfascerebbe, come in un abisso, quel che è non solo necessario contingente dell'oggi, ma patrimonio e preparazione del domani; allora conviene che chi ha più senso l'uso, e il cattolismo si eviti, per la duplice ragione che esso è una carta troppo pericolosa per il proletariato, e che, se anche egli, su questa carta, vincesse, non fonderebbe saldamente il suo avvenire.

E non v'aspettate che la borghesia stessa lo comprenda! Non vi calta agli occhi che essa è in preda a quella irrequietezza angosciosa che travaglia l'esistenza dei cei dominanti della Roma imperiale della decadenza, quando appariva dirlo un po' meno pubblicamente, ammari, ma senza ambagi. Se invece si crede, come noi crediamo, che il nostro Paese è in questa tragica situazione: che la borghesia sotto l'urto della guerra, si mostra inetta a reggere se il proprio sistema, la nazione, ma il proletariato, e le forme nuove della storia non sono per tempo sviluppate o nate o mature, onde nell'atto fra le due epoche, si sfascerebbe, come in un abisso, quel che è non solo necessario contingente dell'oggi, ma patrimonio e preparazione del domani; allora conviene che chi ha più senso l'uso, e il cattolismo si eviti, per la duplice ragione che esso è una carta troppo pericolosa per il proletariato, e che, se anche egli, su questa carta, vincesse, non fonderebbe saldamente il suo avvenire.

E non v'aspettate che la borghesia stessa lo comprenda! Non vi calta agli occhi che essa è in preda a quella irrequietezza angosciosa che travaglia l'esistenza dei cei dominanti della Roma imperiale della decadenza, quando appariva dirlo un po' meno pubblicamente, ammari, ma senza ambagi. Se invece si crede, come noi crediamo, che il nostro Paese è in questa tragica situazione: che la borghesia sotto l'urto della guerra, si mostra inetta a reggere se il proprio sistema, la nazione, ma il proletariato, e le forme nuove della storia non sono per tempo sviluppate o nate o mature, onde nell'atto fra le due epoche, si sfascerebbe, come in un abisso, quel che è non solo necessario contingente dell'oggi, ma patrimonio e preparazione del domani; allora conviene che chi ha più senso l'uso, e il cattolismo si eviti, per la duplice ragione che esso è una carta troppo pericolosa per il proletariato, e che, se anche egli, su questa carta, vincesse, non fonderebbe saldamente il suo avvenire.</

# Nella Federazione Socialista Italiana

**Il Consiglio Nazionale della Federazione nostra ha un nuovo Segretario: L. BELLANDI, 1044 W. Taylor St. Ne prendano nota i compagni.**

**COMUNICAZIONI DEL NOSTRO SEGRETARIO NEL CAMPO DELLA PROPAGANDA**

A giudicare dell'entusiasmo col quale le sezioni ed i compagni individualmente rispondono ai nostri appelli per preparare conferenze ai nostri organizzatori, i quali preparati dovrebbero dare dei magnifici risultati. Prevediamo che alcune sezioni saranno formate e che molte delle deboli saranno rafforzate, per l'opera dei nostri uomini che ovunque porteranno la parola dell'incoraggiamento e della Propaganda.

**IL COMPAGNO VALENTI.**

E' già in giro e ci scrive facendoci asaporare molti buoni risultati per conto suo. Chi volesse comunicare con lui, gli scriva, fino al 25 corrente mese, mercoledì, a: 178 First St. — Rochester, N. Y.

**IL COMPAGNO PALMIERI**

Il compagno Antonio Palmieri di Clinton Indiana, si metterà in giro lunedì prossimo, Giugno 23. Egli visiterà per primo tutti i campi manieristi dell'Illinois ed Indiana ed intanto gli sarà preparato altro terreno in altri lidi.

**IL COMPAGNO VACIRCA**

Si metterà in giro, come annunziato la settimana scorsa, il 28 di Giugno e percorrerà quell'itinerario già annunciato. Il suo giro, promette molto bene.

**IL VECCHIO BUTTIS**

Si è già inoltrato nel Connecticut, dove fa dell'effettivo lavoro di soubibramento. In quello stesso, nel campo italiano che nel campo Americano esiste una buona dose di confusionismo, anarchico-sindacato-socialista ed il primo lavoro di un nostro organizzatore e quello di "soubibramento" chiamando pane il pane e vino il vino.

Quindi da questo lido ci aspettiamo pochi risultati materiali, ma avremo fatto una buona opera di dissodamento.

**BOLLETTINO MENSILE**

E' stato spedito da qualche giorno il Bollettino Mensile per Maggio, su qualche sezione non l'avesse ricevuto reclama immediatamente a John La Duce, 220 So. Ashland Blvd. Chicago. Pregiando le sezioni di prender nota che in detto bollettino, per errore fu messo, nella testata: Bollettino per Giugno. Doveva essere bollettino PER MAGGIO.

**NELLA CONTEA DI COOK (CHICAGO E INTORNI)**

Tutti i compagni della Contea di Cook (Chicago e dintorni) sono avvisati che Martedì, 24 Giugno 1919, alle ore 8 p. m., nella sala della sezione 11mo quartiere, sarà tenuta la riunione di tutte le sezioni Italiane del Cook County. Eventi che van maturandosi nel seno del Socialist Party del Cook County, impongono questa riunione, per discutere cose di massima importanza e per eleggere delegati alla prossima convenzione del Cook County. Tutti i compagni sono pregati di essere presenti.

Oi pregiamo informare i compagni del Cook County, che il "Illinois State Delegate Committee", chiamato a prendere le redini degli affari di partito del Cook County, dientro i fatti dell'ultima convenzione di Chicago, e chiamato a mettere a posto la vertenza, usando dell'autorità ad esso conferita dalla costituzione statale del Partito, ha dato le seguenti decisioni in merito:

1. — Di non potere prendere in considerazione le accuse fatte dall'ufficio conteale contro alcune sezioni delle federazioni di lingue straniere, perché l'azione del "National Office del Socialist Party", nell'espellere dal seno del partito nazionale le federazioni in questione, ha levato da sotto la giurisdizione del Cook County le sezioni di dette federazioni.

Per le stesse ragioni non può giudicarne S. A. Kopernagel e Alessandro Stoklitzky, membri della federazione Russa, e contro cui erano state sporte accuse, dell'ufficio Contea-

larono la costituzione è giustificata.

**RICONOSCE**

Per altro che essa è troppo severa, intesa come castigo e certamente non troppo savia, presa come fu da un comitato ignorante che era dalla costituzione stessa del partito chiamato a cedere le redini della direzione ad altri compagni.

In omaggio ed un senso di manifattura e per dimostrare che il partito socialista è un partito in cui la prevalenza la rettitudine in ogni caso, si sarebbe potuto ritenere nel proprio seno le organizzazioni mancanti alla disciplina aspettando di decidere la verità al congresso nazionale del partito.

3. — Qualunque membro di una sezione dell'Illinois sospeso per l'azione del comitato esecutivo nazionale, del Socialist Party, può fare domanda di ammissione in altre sezioni in regola ed il partito presentando all'atto della domanda la sua tessera in regola fino al giorno che la sospensione avverrà.

4. — Constatato che l'accusa contro il "Delegate Committee del Cook County", di essere fornito illegalmente e ben sostanzialmente dai documenti d'ufficio del Cook County, detto "Delegate Committee" viene sciolto e sotto la direzione del State delegate committee si faranno le elezioni per un nuovo county delegate committee.

5. — Provato che la conferenza del 17-18 Maggio 1919 (del Cook County) fu illegalmente costituita tutti gli atti da lei fatti sono dichiarati (dal stato delegate committee) nulli, ed un'altra conferenza è chiamata per domenica luglio 6, alle ore 9 a.m. precise e continuerà le sue sedute finché non abbia finito i suoi lavori.

**ATTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA F. S. I.**

Ordine del Giorno del con. naz. della Federazione Socialista Italiana, a proposito della sospensione di 7 federazioni e dell'organizzazione dello stato Michigan dal seno del Socialist Party.

Nello scorso numero, pubblicando i documenti che portarono al comitato esecutivo nazionale del Socialist Party a prendere quella azione che ha preso verso sette federazioni di lingua straniera e verso tutta l'organizzazione dello stato Michigan, promisi che in questo numero avrei fatto al comitato esecutivo nazionale del Socialist Party in riguardo. Debole in forma di un'ordine del giorno adottato dal comitato esecutivo della federazione e ratificato dai membri del consiglio nazionale.

Noi, socialisti, insistiamo (e lo proviamo tutti i giorni) che la lotta di classe ESISTE, che le classi lavoratrici DEB BONO RICONOSCERLA (che esse debbano organizzarsi ECONOMICAMENTE E POLITICAMENTE sulle basi della lotta di classe, se vogliono mai essere emanipolate dallo sfruttamento capitalistico).

Noi, socialisti, insistiamo (e lo proviamo tutti i giorni) che la lotta di classe ESISTE, che le classi lavoratrici DEB BONO RICONOSCERLA (che esse debbano organizzarsi ECONOMICAMENTE E POLITICAMENTE sulle basi della lotta di classe, se vogliono mai essere emanipolate dallo sfruttamento capitalistico).

Noi diciamo: Abbiamo un proposito nella nostra vita politica, di classe. Esso è quello di scalzare dal potere le classi dominanti per dare tutto il potere alle classi lavoratrici.

Tu, signor lavoratore, non hai proprio bisogno di un capitalista, e se credi il contrario è perché sei ignorante; è perché non comprendi quali siano i tuoi interessi. Noi ti diciamo tu non hai bisogno del padrone. Tu sei sotto la delusione che il padrone ti dia la "JOB". Niente di più falso. SEI TU CHE DAI LA JOB AL PADRONE, TU ASSOLTI DI UN PADRONE PERCHE' EGLI TE RUBI TUTTO QUELLO CHE TU PRODUCI ed egli è fedelissimo ai tuoi dettami.

Considera. Il capitalista non potrebbe vivere un minuto senza di te. Chi può immaginare una classe capitalistica senza una classe lavoratrice?

Il capitalismo è basato sullo sfruttamento delle classi operaie, e se mai queste classi si rifiutassero di farsi sfruttare, sparirebbe di botto la classe capitalistica.

E per controbilancio, mentre la classe capitalistica non potrebbe vivere senza di te, signor lavoratore, tu INCOMINCIERESTI A VIVERE proprio il giorno che il capitalista s'arrabbi.

Oggi egli è assiso sulle sue spalle, egli ti cavalca e ti sfrutta. Ti sfrutta anche mentre fa te gite di piaceri sulle automobili che tu hai prodotto.

Tu, solo tu, produci le automobili. Hai mai sentito dire di un capitalista che abbia prodotto una automobile? No. Egli si diverte con esse e chi le ha fatte ne paga anche le spese.

Se non fosse per te, operaio, il capitalista, dovrebbe andare a piedi, e se non fosse per il capitalista tu potresti andare in automobile.

la discussione sulle colonne dell'Avanti su tale questione pubblicando documenti delle due fazioni e principalmente il programma della cosi detta "left wing" mai pubblicato prima.

(e) di continuare sul nostro giornale la propagenda del socialismo intrinseca.

(d) Di discutere la questione di tattica nel Socialist Party al prossimo congresso della Federazione Socialista Italiana.

**DUEMILACINQUECENTOSE SANTACINQUE LIRE**

Forono spedite all'Avanti d'Italia a nome dei compagni d'America e dei simpatizzanti che hanno contribuito, protestando contro l'atto brutalmente teppistico perpetrato a danni del nostro Avanti.

Questa somma rappresenta il residuo dei soldi raccolti per la campagna d'Italia. A conti fatti questo residuo era di \$330.46 a cui il compagno A. Giuliani di Torrington Connecticut ha aggiunto \$5 che fanno la somma di \$331.11 che spedite da Italia coll'eggo del giorno, formano fra Italiane 2566.

E con questo si dichiarano chiaramente i conti della raccolta di fondi per la campagna d'Italia.

JOHN LA DUCA

**DELIBERA INOLTRE**

(a) Di inviare copia di questo ordine del giorno a tutti i membri del comitato esecutivo del Socialist Party non che a tutti i giornali sovversivi di tutte le lingue in America.

(b) Di chiedere al direttore del nostro giornale che tenga viva.

\*\*\*\*\*

**DELIBERA INOLTRE**

(a) Di inviare copia di questo ordine del giorno a tutti i membri del comitato esecutivo del Socialist Party non che a tutti i giornali sovversivi di tutte le lingue in America.

(b) Di chiedere al direttore del nostro giornale che tenga viva.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

# Dalle nostre Sezioni E dai Centri Coloniali

PIG NIC DEI SOCIALISTI DI CHICAGO

DOMENICA 22 GIUGNO

A RIVERVIEW PARK — BIG GROVE

Western Belmont & Clybourn Aves. & Roscoe St.

Musica, Danse, gare e giochi diversi.

Discorso del comp. JAMES O'NEAL già ritornato dall'Europa dove era stato mandato per incarico del Socialist Party per partecipare al congresso socialista internazionale.

Discorsi di oratori italiani pure.

AMMISSIONE AL PARK 30 SOLDI A PERSONA

(Inclusa la tassa di guerra). Ragazzi sotto i 12 anni gratis.

Non mancate di venirci a divertire e sentire nello stesso tempo la relazione del comp. O'Neal sulla situazione europea.

IL COMITATO

UNA GIORNATA CON I SOCIALISTI DI CLINTON E DINTORNI

Relazione congressino Intercontinentale delle sezioni socialiste italiane delle contee Vermillion e Vigo Indiana.

Ritirati a Centenary Ind. Domenica 8 Giugno 1919.

La mattina è eccellente, il tempo è sereno, la strada principale del piccolo campo minerario ha un aspetto festivo, qua, e le gruppdi compagni si simpatizzanti discutono calidamente le questioni del giorno. Tal volta le discussioni s'escalarono nel modo tipico del minatore ribelle pieno di fede e d'entusiasmo.

Arriva la delegazione di Walton capitanata da un assinello guarnito di rosso fino alla coda. Verso le ore 10 arrivano i compagni di Clinton con l'instancabile radattore Girolamo Valentini. Come pure i automobili pieni delle delegazioni dei compagni di Blanford e Uni-

versal.

Ale ore 11 a.m. si aprì la seduta. (La prima del genere in questa località).

La sala è "pienissima", non pochi restano in piedi, le rappresentanze sono complete, i compagni organizzati superano i 150.

Il compagno Severino Pollo di Clinton è chiamato a presiedere il convegno mentre, da segretario agisce l'abile compagno Joe Casimiro di Universal.

Il compagno Valentini prende la parola dando suggerimenti per meglio condurre ed agevolare il lavoro.

Il seguente ordine del giorno viene approvato:

Relazione morale delle sezioni.

Relazione morale dei Segretari.

Organizzazione consiglio esecutivo Intercontinentale.

Organizzazione comitato propaganda.

Verifica dei poteri.

Relazione Valentini.

Varie.

Al consiglio Intercontinentale vengono eletti i seguenti compagni: Jessi Zeni Segrefario, Clinton, J. Scopa Centenary, Joe Cosmo Universal, Michel Vignetti Walton, Angelo Moncheri Blanford.

A detto comitato viene dato incarico di studiare, e a tempo proprio riportare il modo più efficace per un intensiva propaganda generale oraria e iscritta in tutte le località e speciali nei locali dei minatori. Per principiare questo lavoro le sezioni si tassarono in regola di 10 soldi a membro come fondo di cassa del comitato Esco.

Si plaudì il discorso Valentini.

Dopo lunga discussione viene approvata l'atto del consiglio nazionale del Socialist Party of America, riguardo la sospensione delle federazioni Ucraina, Lituanica, ecc. ha la parola il compagno Valentini, il quale spiega in dettagli la differenza fra Socialismo, Syndicalismo e Anarchia. Socialismo come base principale per la rianizzazione del presente sistema approvato delle diverse idee dei simpatizzanti presenti al convegno.

Prende la parola il simpatizzante Verettini ex-organizzatore dei minatori nel Colorado, il quale si dimostra in favore all'operato del convegno e tattica del Socialismo ammonendo però i compagni di stare in guardia coi cattivi pastori e di espellere il marceo per non intaccare l'integrità del partito.

Alle ore 3 p.m. si scorglie il convegno fineggiando alla rivoluzione sociale, alla Russia Bolshevika e prigionieri politici. Il seguente Telegramma viene inviato al Com-

paione Dabs:

Eugene V. Dabs (Serial 2253)  
818 Jefferson Ave.  
Moundsville, W. Va.

Per mezzo di te apostolo del Socialismo gli umili e leplastati lavoratori hanno imparato a dire ed amare quell'ideale sublime. Noi salutiamo tutti i martiri della libertà rinnovando il nostro patto di solidarietà e raddoppiando i nostri sforzi affinché le porte delle prigioni siano spalancate alla liberazione di tutti i prigionieri politici e per il trionfo della giustizia e del socialismo.

Firmato: Federazione Socialista Italiana, delle Contee Vermillion e Vigo.

Il caso Tom Mooney viene discusso nelle varie, e si propone un piano di propaganda da essere svolto nelle sezioni locali della Minatori Uniti d'America con lo scopo principale, la ripugnanza della organizzazione, per la loro deplorevole condotta nel caso Mooney.

Lo sguardo perfido e maligno dei sostenitori dell'ordine e della legge era rivolto a Clinton, dove la banda Rossi nelle note sublimi, dell'uno dei lavoratori ammazza la conferenza Valentini, una vera fiumana di popolo s'avvia verso la sala e in meno che si possa scrivere la sala Pietro Micca era rigurgitante di schiavi saldati d'armi a sì, il compagno Ventura presentò il presidente del Comizio A. Del Gallo il quale con quattro parole paga un tributo di disprezzo alla commissione esecutiva nazionale delle Minatori Uniti d'America, invitando i presenti ad agitarsi nelle rispettive locali fino a che l'avranno gettati nel fango dove appertengono e poi seguiranno la lotteria per essere certi che ci restino.

Indi presenta l'oratore, Valentini il quale viene accolto da un vero scroscio d'applausi.

Il brutale scrivere che il giovane e abile oratore già l'odato da tutti i presenti, svolse il tema, "Il mondo cerca un Messia" con argomenti ricchi, come si sa, in questo modo che a volte gli applausi si cambiano in un vero pomeriggio. Lo segue il compagno Severino pollo che dato il caldo eccessivo si limitò ad attaccare il deprecito sistema sociale presente per una ventina di minuti.

Prima di sciogliere la conferenza si raccolgono \$28.70 già passati alla Federazione S. I. per propaganda. Si fanno diversi abbondanti all'ardito "Avanti," e si arruolano ventisette volontari nell'Esercito Rosso, fra cui dodici donne ed ora contriamo i giorni per l'arrivo del professore Vacirca.

E avanti sempre: Ufficio Segreteria di Clinton Ind.

DEL GALLO, CORR.

**Da San Francisco, Cal.**

Caro Compagno La Duea,  
Mi sarete compiacente di un pendono per non avere risposto con maggior prontezza alla vostra lettera inviata il 28 Maggio u. s. — Ciò avvenne perché mi trovai molto occupato per affari di un certo interesse per chi come me professava idee sociali ed ormai non spiego. Il primo Giugno e. m. proclamaroni scioperi le disgraziati operaie delle manifatture dei tabacchi delle Dritte An. Petri e Co. a Testa Co. chiedendo un meschino aumento di 5 soldi per cento sigari toscani. I Signi padroni delle due fattorie risposero negativamente alle richieste delle loro operaie, e minacciaroni in una parola il famoso fame. Ora siamo in aspettativa di una risposta da Winnipeg, ma credo anche a Winnipeg dovrà

bagnare molte, moltissime camice, perché anche là si è in sciopero già da una mese; ma finora pare che nulla di conclusivo sia deciso, a benefici del povero lavoratore.

Nella ho in più di aggiungere,

se non l'auguro o che la vittoria

arrida agli operai.

P. S. — Il numero degli operai

coinvolti nello sciopero di Fort

William Coal Dock e Canadian Pacific Railway e C. N. R. ammontano a 550.

poco capiscono dei loro interessi, e di conseguenza non fanno altro che sostenerne degli fruttatori, che sono sempre nella parte dei padroni, a tutto danno dell'operario che lo mantene.

Dunque a tempo che sprira gli occhi, unitevi coi vostri fratelli di stenti e di latifa, se dopo tutto quello che succede in questo periodo di tempo non avete ancora spinto gli occhi, potete riconoscerli, che a passo accelerato andate in contro alla giubilosa schiavitù, non solo di voi, ma anche dei vostri figli. Meditate, la via da seguire, saliti i signori che ora discutono a Parigi delle cose del mondo, vi daranno il resto.

Saluti caro Valentini tuo,  
C. T. VALENTINI

BLANDFORD, IND.

La compagnia filodrammatica di

Blandford Ind., composta tutta di com-

paghe della sezione, ha dato a Clinton

Ind. il dramma "Tempeste Sociali".

Lavoro sociale che ha fatto molta

propaganda, per gli italiani nel paese

di Blandford come nella città di Clinton

Ind. il morale aggiunge il racconto finanziario.

Entrata ..... \$84.00

Uscita ..... \$44.00

Rimane utile ..... \$40.—

del quale abbiamo deciso di dare metà

alla musica e \$10.00 per il nostro Ar-

vante e \$10.00 per la federazione.

Questa sfilza è molto impressionante per la partenza del compagno e qua-  
si padre della sezione Matteo Costelletto. Compagni e simpatizzanti tro-  
veranno un vuoto nell'intelletto per  
questa partenza perché nelle ore di  
riposo di un buon compagno si recava sulle  
piazze, dove era il maggior numero di italiani, e parlava sempre delle lotte operaie.

Speriamo che quando sarà giunto in Italia farà altrettanto coi suoi compa-  
gnini di Faletto Canavese.

A. MONCHERO

WESTVILLE, ILL.

Dopo un periodo di sonnolenza e di scoraggiamento causato dal tempo reazionario della guerra, risorge a vita nuova la Sezione Socialista portando il risveglio in questa colonia. Oggi ha avuto luogo la prima riunione per la nomina dei vari uffici che risultano come segue: A. Bertoldo Seg. di Finanza, F. Figuaro organizzatore, I. Croppi e D. Costelletto revisori dei conti; A. Giacalone, delegato al comitato centrale. I. Croppi, Collettore del giornale, G. Berzolla, corrispondente. Si sono cominciate le prime discussioni per formare un circolo di studi sociali, con una biblioteca circolante per la colo-

nia. In un prossimo futuro speriamo di realizzare questo obiettivo. I lavoratori che per lungo tempo sono stati salati, sfruttati e tenuti nella più bassa soglia dovrebbero unirsi a questo nucleo di età, di potere, di cultura, di idee, di entusiasmo, e forse riusciranno a farlo.

In questo modo si realizzerà l'obiettivo che il compagno V. Buttis, spiega che se il congresso non è necessario due anni, non più necessario è ora, dato il momento storico che attraversiamo, tanto più che da ultimo congresso a questa parte, sono sorti tante questioni di tale importanza, che per il bene della Federazione, è necessario che tutto sia messo di comune accordo e questo non sarà possibile se non sarà convocato il Congresso.

Si fa ricordo che il Segretario di corrispondenza di questa sezione è A. Giuliani, e si passa alla lettura della precedente seduta, si passa alla lettura di un circolare, riguardante un progetto di sciopero generale sul cui riguardo si terrà un congresso in Chicago il 4-5-6 Luglio.

Si delibera di mandare un qualche cosa in finanza, e di scrivere al La Duce che, egli pensi a mandare come delegato per la nostra sezione, un compagno.

Ritornando sulla questione del nostro congresso Nazionale, se si deve convocare o no, il compagno Severino Arduini, non crede che sia necessario;

ma il compagno V. Buttis, spiega che se il congresso non è necessario due anni, non più necessario è ora, dato il momento storico che attraversiamo, tanto più che da ultimo congresso a questa parte, sono sorti tante questioni di tale importanza, che per il bene della Federazione, è necessario che tutto sia messo di comune accordo e questo non sarà possibile se non sarà convocato il Congresso.

Si fa ricordo che il Segretario di corrispondenza di questa sezione è A. Giuliani, e si passa alla lettura della precedente seduta, si passa alla lettura di un circolare, riguardante un progetto di sciopero generale sul cui riguardo si terrà un congresso in Chicago il 4-5-6 Luglio.

Si delibera di mandare un qualche cosa in finanza, e di scrivere al La Duce che, egli pensi a mandare come delegato per la nostra sezione, un compagno.

Dopo un'ampia discussione da parte di tutti i presenti, vengono radiati, dal ruolo di questa sezione, i tre uffici.

E' stato deciso di nominare il compagno V. Buttis, segretario di corrispondenza di questa sezione, e si passa alla lettura della precedente seduta, si passa alla lettura di un circolare, riguardante un progetto di sciopero generale sul cui riguardo si terrà un congresso in Chicago il 4-5-6 Luglio.

Si delibera di mandare un qualche cosa in finanza, e di scrivere al La Duce che, egli pensi a mandare come delegato per la nostra sezione, un compagno.

Dopo un'ampia discussione da parte di tutti i presenti, vengono radiati, dal ruolo di questa sezione, i tre uffici.

E' stato deciso di nominare il compagno V. Buttis, segretario di corrispondenza di questa sezione, e si passa alla lettura della precedente seduta, si passa alla lettura di un circolare, riguardante un progetto di sciopero generale sul cui riguardo si terrà un congresso in Chicago il 4-5-6 Luglio.

Si delibera di mandare un qualche cosa in finanza, e di scrivere al La Duce che, egli pensi a mandare come delegato per la nostra sezione, un compagno.

Dopo un'ampia discussione da parte di tutti i presenti, vengono radiati, dal ruolo di questa sezione, i tre uffici.

E' stato deciso di nominare il compagno V. Buttis, segretario di corrispondenza di questa sezione, e si passa alla lettura della precedente seduta, si passa alla lettura di un circolare, riguardante un progetto di sciopero generale sul cui riguardo si terrà un congresso in Chicago il 4-5-6 Luglio.

Si delibera di mandare un qualche cosa in finanza, e di scrivere al La Duce che, egli pensi a mandare come delegato per la nostra sezione, un compagno.

Dopo un'ampia discussione da parte di tutti i presenti, vengono radiati, dal ruolo di questa sezione, i tre uffici.

E' stato deciso di nominare il compagno V. Buttis, segretario di corrispondenza di questa sezione, e si passa alla lettura della precedente seduta, si passa alla lettura di un circolare, riguardante un progetto di sciopero generale sul cui riguardo si terrà un congresso in Chicago il 4-5-6 Luglio.

Si delibera di mandare un qualche cosa in finanza, e di scrivere al La Duce che, egli pensi a mandare come delegato per la nostra sezione, un compagno.

Dopo un'ampia discussione da parte di tutti i presenti, vengono radiati, dal ruolo di questa sezione, i tre uffici.

E' stato deciso di nominare il compagno V. Buttis, segretario di corrispondenza di questa sezione, e si passa alla lettura della precedente seduta, si passa alla lettura di un circolare, riguardante un progetto di sciopero generale sul cui riguardo si terrà un congresso in Chicago il 4-5-6 Luglio.

Si delibera di mandare un qualche cosa in finanza, e di scrivere al La Duce che, egli pensi a mandare come delegato per la nostra sezione, un compagno.

Dopo un'ampia discussione da parte di tutti i presenti, vengono radiati, dal ruolo di questa sezione, i tre uffici.

E' stato deciso di nominare il compagno V. Buttis, segretario di corrispondenza di questa sezione, e si passa alla lettura della precedente seduta, si passa alla lettura di un circolare, riguard